



Rapporto di Autovalutazione 2024

Criteri di qualità e Rubriche per l'autovalutazione

Anno scolastico 2023/2024

A cura del Servizio provinciale di valutazione

<https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/default.asp>






1.B Area B – Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
**Criteria di qualità
Insegnamento e apprendimento**

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

Rubrica di valutazione

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum oppure si è limitata a riportare nel PTOF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che le allieve e gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi relativi alle conoscenze, abilità e competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali, digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>La composizione delle classi non segue logiche di ottimizzazione del contesto di insegnamento/apprendimento. Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p> <p>Si registra uno spiccato immobilismo in ambito didattico. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da poche/i insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono né alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti né del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.</p>	1	Molto critica
	2	



<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali, digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate. Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. Le/i docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo delle competenze trasversali e digitali sono presenti anche nelle programmazioni delle/dei singoli docenti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate.</p> <p>Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione delle allieve e degli allievi; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento.</p> <p>Le/i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e alle allieve e allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono</p>	5	Positiva



<p>presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.</p>		
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso e tenendo conto del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, comprese le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo del plurilinguismo e delle competenze digitali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti sono gestiti con modalità ottimali.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; le/i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La scuola si caratterizza per una progettualità particolarmente innovativa. Le metodologie didattiche utilizzate sono efficaci e appropriate agli specifici contesti e obiettivi. Le/i docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione delle allieve e degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dalle allieve e allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I risultati della valutazione degli apprendimenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l'orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.</p>	7	Eccellente


1.C Area C – Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
Criteria di qualità
Cultura professionale e clima scolastico

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere a un obbligo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono scarsi.</p> <p>Ci sono molte situazioni difficili nelle relazioni tra il personale scolastico che non vengono gestite o che vengono gestite ricorrendo a modalità non adeguate.</p> <p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente a un obbligo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea o da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono presenti ma non diffusi (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>Le relazioni tra il personale sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire e le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente, ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghe/i e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Il clima professionale è positivo; gli eventuali pochi conflitti sono gestiti in modo adeguato. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>	5	Positiva
	6	
<p>Le riunioni collegiali sono luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità, utili per la comunità professionale. Le sperimentazioni di successo vengono messe a sistema. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi.</p> <p>Il clima professionale è molto positivo: i rari conflitti sono gestiti con modalità ottimale.</p> <p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna ed esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute.</p>	7	Eccellente



1.D	Area D – Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e ambito 6 del QdR)
------------	---

Criteria di qualità

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante. La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. La scuola non promuove iniziative di formazione per le/i docenti oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non ci sono spazi digitali per la condivisione di materiali didattici.	1	Molto critica
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola non è ancora uno strumento sufficientemente condiviso e diffuso. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per le/i docenti, anche se la ricaduta nelle attività ordinarie della scuola non è significativa. Nella scuola molte/i insegnanti producono materiali digitali, ma la qualità è disomogenea e da migliorare; sono presenti spazi per la loro condivisione ma sono da implementare.	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per le/i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.</p> <p>L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento condiviso e diffuso.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghe/i.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e contribuiscono alla realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola e ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento pienamente condiviso e diffuso.</p> <p>Nella scuola le/gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di buona qualità, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi digitali per la condivisione e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente


1.E Area E – Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
Criteria di qualità
Esiti formativi

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo a tutte le studentesse e a tutti gli studenti: perde molte studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammesse/i all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6 nel I ciclo o nella FP, 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti provinciali. Non sono presenti studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato/Qualifica (10 nel I ciclo o nella FP, 100 e 100 e lode nel II ciclo) o sono molto pochi.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica e/o inglese della scuola alle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è negativo o leggermente negativo nella maggiore parte dei casi. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale dello stesso tipo di scuola.</p> <p>Negli esiti scolastici si registra una bassa equità tra le classi all'interno della scuola.</p> <p>La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p> <p>(Scuole II ciclo) La percentuale di studentesse e studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti provinciali.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>La scuola perde alcune studentesse e alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di accoglienza e riorientamento per allieve e allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è superiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è inferiore ai riferimenti provinciali.</p>	3	Con qualche criticità



<p>Il punteggio di italiano, matematica, inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte leggermente negativo, a volte nella media.</p> <p>La scuola riesce solo in parte ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea o leggermente superiore con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p> <p>(Scuole II ciclo) La percentuale di studentesse e studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media provinciale, anche se non in tutte le situazioni.</p>		
	4	
<p>La scuola non perde studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi. È presente un progetto di accoglienza e riorientamento per le allieve e gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico.</p> <p>La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è inferiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è in linea con il riferimento provinciale.</p> <p>Il punteggio di italiano, matematica e inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte nella media a volte leggermente positivo; la scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo.</p> <p>I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano leggermente in positivo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni delle allieve e degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà e attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p> <p>(Scuole II ciclo) Una buona parte di studentesse e studenti diplomati ha buoni risultati nel proseguimento degli studi o è inserita in posizioni lavorative coerenti con il percorso di studi.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola non perde studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie allieve e allievi provenienti da altre scuole.</p> <p>La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è superiore ai riferimenti provinciali. Non sono presenti, o sono molto pochi, studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6, 60).</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è sensibilmente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. L'effetto scuola è spesso leggermente positivo o positivo; la scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo.</p> <p>La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede</p>	7	Eccellente



attività strutturate a favore sia delle allieve e degli allievi in difficoltà sia di allieve e allievi particolarmente capaci.

(Scuole II ciclo) Tutte le studentesse e gli studenti diplomati o quasi tutte/i hanno buoni risultati nel proseguimento degli studi o sono inseriti in posizioni lavorative coerenti con il percorso scolastico.

